

scuole di disegno e modellatura, fondate a favore delle classi lavoratrici del suo collegio.

Volentieri. Non ho altro da dire.

Cagnola. Ringrazio il ministro.

Presidente. È approvato il capitolo 27.

Capitolo 28. Sussidi a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante, lire 40,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Buono.

Del Buono. Ho già parlato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Amicis.

De Amicis. Ho chiesto di parlare, non per fare un discorso circa l'utilità della diffusione delle cattedre ambulanti, ma per rivolgere una semplice domanda al ministro d'agricoltura.

Intende, onorevole ministro, provvedere a che le cattedre ambulanti già esistenti non abbiano a morire?

Le autorità tutorie cancellano dai bilanci provinciali le spese stanziato per le cattedre ambulanti, ritenendo quelle spese come facoltative, e così non solo s'impedisce la diffusione delle cattedre, ma si sopprimono le esistenti.

Mentre da tutti si lamenta l'esiguità dello stanziamento in questo capitolo, se non si pensa a rimuovere l'inconveniente da me segnalato, la maggior parte della somma passerà in economia con gran danno dell'agricoltura.

I bilanci provinciali sono alimentati in massima parte dalla sovrimposta fondiaria, e non mi pare logico che da quei bilanci siano radiati appunto gli stanziamenti che mirano a migliorare le condizioni della proprietà fondiaria.

Ho fiducia di non avere inutilmente richiamata la sua attenzione sull'argomento, e che saprà provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tozzi.

Tozzi. Rivolgo all'onorevole ministro una calda raccomandazione che già feci ai suoi predecessori, senza aver avuto la fortuna di essere ascoltato. Spero che questa fortuna mi sarà concessa oggi.

Si è parlato tanto dell'insegnamento agrario nelle scuole e delle conferenze agrarie. Io non tornerò sugli argomenti bellamente espressi dagli egregi miei colleghi, ma, rap-

presentante di una Provincia la quale difetta d'insegnamento agrario, e nella quale mancano i mezzi di comunicazione per potersi recare a sentire le conferenze, desidererei che si trovasse qualche modo più pratico, perchè l'istruzione agricola arrivasse alle moltitudini, e credo che ciò si possa raggiungere con una maggiore attività delle cattedre ambulanti. Cito un esempio che parla con evidenza senza pari. Io ottenni dopo moltissimi stenti che un professore della cattedra ambulante di Campobasso, che cito a cagion d'onore, venisse per due anni di seguito nella mia regione, ad insegnare la pratica della coltivazione della vite, ed il modo di combatterne le malattie. Ebbene, han recato più vantaggio le due visite di questo professore che cento lezioni di scuola, e mille conferenze. E non posso essere tacciato di esagerazione, dicendo che nella mia regione si è trasformata completamente la coltura della vite non solo, ma anche il modo di educarla. È quindi desiderabile che come i maestri nelle scuole elementari insieme all'alfabeto, insieme all'aritmetica, insegnano anche materialmente, fanno le così dette lezioni di cose; così per i contadini si faccia a meno di teorie, e si impartisca un insegnamento sperimentale sui luoghi, sui campi fecondati dal loro quotidiano lavoro.

Sopprimiamo le formole, sostituiamo lo esperimento, e l'agricoltura prenderà quello sviluppo che è nel cuore di tutti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole De Amicis ha accennato ad un inconveniente che io pure riconosco, e credo che si sia verificato anche per alcune Amministrazioni provinciali della mia regione, inconveniente che nella condizione attuale della legge è inevitabile. Bisognerà raccomandarsi al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, perchè studi la questione e procuri di rimediare. Ma presentemente l'inconveniente è inevitabile, perchè i bilanci provinciali non sono nella condizione di poter sopportare spese facoltative. Il Consiglio di Stato a cui si ricorre, visto che la spesa è facoltativa e che il bilancio non è in grado di sopportarla, emette parere che quella spesa debba essere ridotta o cancellata.

Ora se la materia consentisse un po' di tolleranza, forse si potrebbe attendere con rassegnazione qualche provvedimento che mo-